













Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

# Cronaca di Roma

AL PIANO REGOLATORE DELLA CITTA'

## Aperte critiche degli urbanisti

Una importante presa di posizione dell'I.N.U. sul piano intercomunale

L'assemblea della sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica si è riunita sabato 26 gennaio scorso per discutere dell'ultimo capitolo della iniziativa del Comune circa la compilazione di un piano intercomunale e dell'imminente discussione al Consiglio comunale del nuovo piano regolatore della città.

I due importanti temi sono stati contenuti nei lavori urbanistici, riuniti sotto la presidenza del prof. Plinio Marconi, ordinario di urbanistica alla Facoltà di architettura. Al termine del dibattito è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, straordinaria della sezione laziale dell'Istituto di Urbanistica, riunita per esaminare i problemi inerenti al piano intercomunale e ai suoi rapporti col piano regolatore generale comunale di Roma:

constatando che il Comune di Roma, pur non essendo obbligato, ha sentito la necessità di costituire un Comitato di studio in cui vi siano rappresentati i comuni inclusi nel piano intercomunale, rilevato che la procedura adottata ha sollevato notevoli perplessità in quei comuni che non hanno ravvisato sufficienti garanzie nella forma adottata;

decide di raccomandare al Consiglio direttivo di indire un convegno al quale invitare i Sindaci, i progettisti e tecnici dei Comuni inseriti nel decreto ministeriale col quale viene disposta la formazione del piano intercomunale nonché i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, al fine di puntualizzare la situazione e di trarre un orientamento generale per il successo del piano intercomunale e del piano regolatore di Roma;

L'assemblea invita inoltre il Consiglio direttivo della sezione a formulare, dopo aver esaminato gli elaborati del nuovo piano regolatore generale, un voto da sottoporre all'approvazione di una prossima assemblea, tendente a determinare il mutuo rapporto tra detto piano e quello intercomunale, e di esprimere, a tale riguardo, il suo voto.

Gli urbanisti romani hanno esaminato l'iniziativa della compilazione del piano intercomunale con un profilo esclusivamente tecnico.

E' confortante rilevare come anche in questa sede siano state avanzate le stesse critiche e sollevate le stesse perplessità che ad furono espresse in sede politica. Gli urbanisti hanno infatti sottolineato la carenza della procedura seguita dal Comune di Roma, che ha portato all'esclusione del Comitato di studio per il piano intercomunale dei rappresentanti che riscuotono la fiducia di Comuni retti da amministrazioni di sinistra, imponendo invece la nomina di determinate persone designate dal Sindaco.

Per elaborare un piano intercomunale che sia un vero strumento di sviluppo dei 40 Comuni è necessario che le amministrazioni minori possano far pesare la loro influenza in seno al Comitato di studio.

Inoltre l'assemblea ha posto in luce l'estrema indebitatezza delle linee generali del piano. Non si è, finora, se il piano intercomunale dovrà assorbire i piani regolatori dei Comuni inclusi oppure fermarsi ai limiti di quest'ultimo. Il decreto ministeriale di cui non si è ancora né si attende la necessità di predisporre varianti ai piani regolatori dei Comuni per adattarli alle reali necessità, non è che un atto di pura propaganda.

Le decisioni prese in sede di assemblea della sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica sono state approvate all'unanimità. L'architetto Rossi, presidente della sezione e membro del Comitato di studio per il piano intercomunale, ha considerato come il rappresentante diretto della sezione stessa nel Comitato di studio, in effetti potrà fornire preziosi orientamenti e consigli, e composta da urbanisti e architetti, la quale, pur non configurandosi ufficialmente come parte del Comitato di studio, in effetti potrà fornire preziosi orientamenti e consigli.

Per quanto riguarda il piano regolatore, l'assemblea ha approvato una relazione dei prof. arch. Luigi Piccinato, consigliere comunale. Il relatore ha definito lo schema di piano regolatore elaborato dal Comune di Roma come un compromesso, che non lascia impadronire tutte le soluzioni possibili, con il risultato di approporzionare i problemi urbanistici della città e la conclusione flessibilità e apertura non è altro che una giustificazione, dietro la

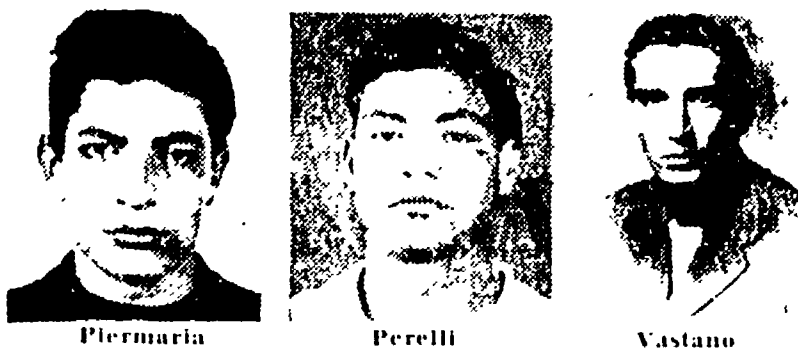
quale si cela un «non-piano». Dunque, condanna aperta e totale dello schema che fra qualche settimana sarà posto all'esame del Consiglio comunale, dove sarà sostenuto dalla stessa maggioranza che già nell'estate scorsa affossò lo schema del CET, saggiamente alla spinta dei forti interessi della proprietà fondiaria che hanno ridotto la nostra città nello stato cattivo in cui si trova.

La relazione del prof. Piccinato, pur non essendo stata seguita da un dibattito, ha suscitato interesse e approvazione. L'assemblea ha deciso di raccomandare in esame il problema, approfondendo anche l'aspetto urbanistico, il rapporto tra il piano regolatore della città e quello intercomunale, che lo schema elaborato dall'ufficio capitolineo lascia completamente impregiudicato.

REVOLVERATE IN PIENA NOTTE A S. LORENZO

## L'inseguimento di un ladro conduce alla scoperta di una pericolosa gang

Rubavano macchine o il loro contenuto - «Er Cinese» e «er Capoccia» individuati ma latitanti - La refurtiva recuperata



Piemaria Perelli Vastano

Il diciannovenne Aldo Piemaria, di viale dell'Industria 43, è stato arrestato in un'operazione di polizia, durante l'inseguimento di un ladro. Il ladro, che si chiama «er Cinese», è stato individuato ma latita ancora. La refurtiva, una macchina, è stata recuperata.

Il ladro, che si chiama «er Cinese», è stato individuato ma latita ancora. La refurtiva, una macchina, è stata recuperata.

Il ladro, che si chiama «er Cinese», è stato individuato ma latita ancora. La refurtiva, una macchina, è stata recuperata.

Il ladro, che si chiama «er Cinese», è stato individuato ma latita ancora. La refurtiva, una macchina, è stata recuperata.

Il ladro, che si chiama «er Cinese», è stato individuato ma latita ancora. La refurtiva, una macchina, è stata recuperata.

Il ladro, che si chiama «er Cinese», è stato individuato ma latita ancora. La refurtiva, una macchina, è stata recuperata.

Il ladro, che si chiama «er Cinese», è stato individuato ma latita ancora. La refurtiva, una macchina, è stata recuperata.

Il ladro, che si chiama «er Cinese», è stato individuato ma latita ancora. La refurtiva, una macchina, è stata recuperata.

DECINE DI AGENTI MOBILITATI IERI SULLE TRACCE DI UN IMPIEGATO DELL'I.N.A. - CASA



AL COMMISSARIATO - La signora Cori riabbraccia il suo bambino in un'ufficio del commissariato di Centocelle

## Colto da una crisi di follia fugge per 12 ore portandosi dietro il figlioletto di sette mesi

Prima di allontanarsi da casa, ha percosso la moglie e la suocera - Si è recato regolarmente in ufficio dopo aver lasciato il piccolo in una pensione di Ostia - E' stato rintracciato in casa della sorella

Un bumbo di appena sette mesi, Alberto Cori, è stato ritrovato nella matassa di un'indagine che ha portato alla scoperta di una crisi di follia. Il padre, Bruno Cori, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

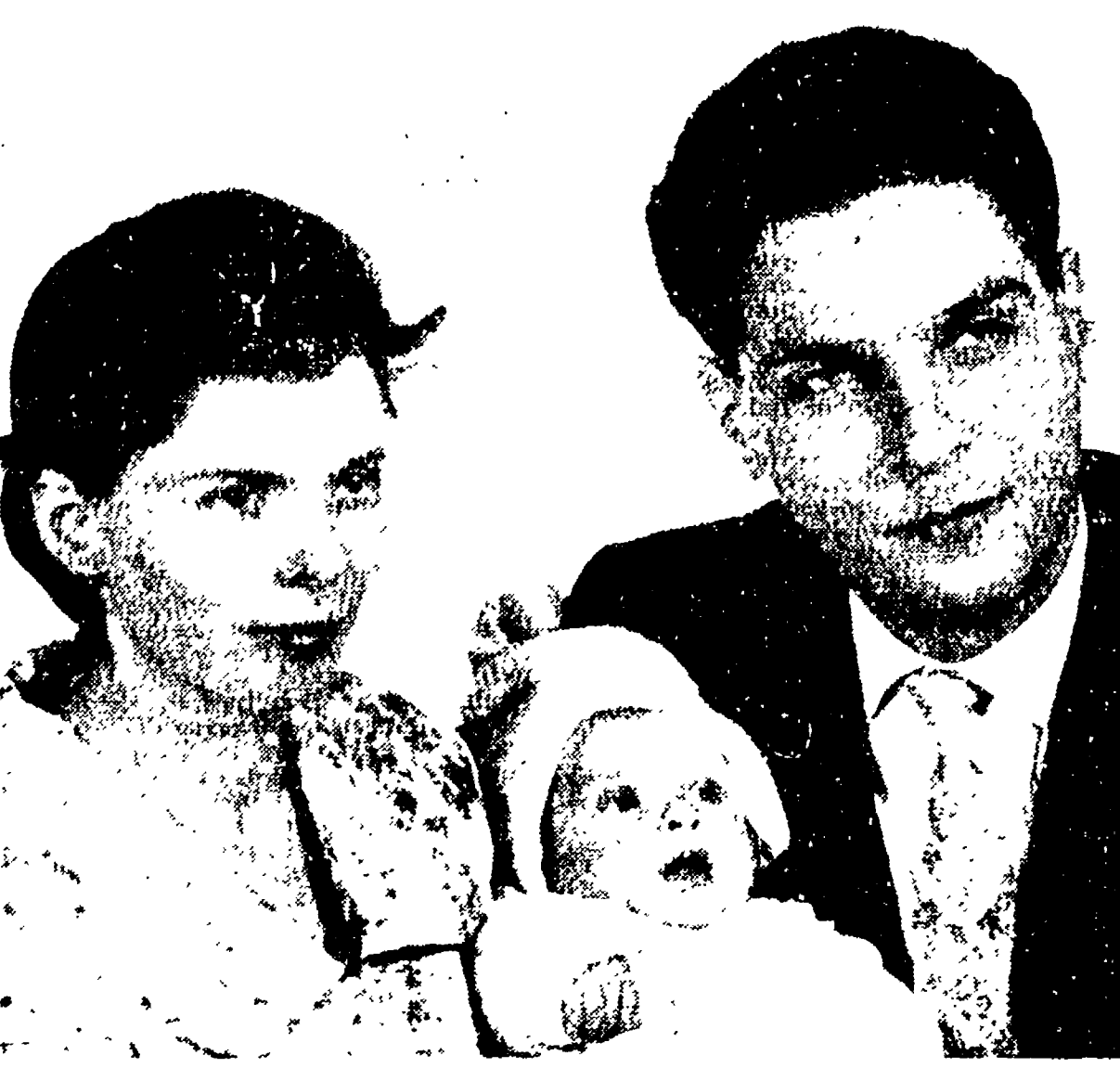
La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.



PRIMA DELLA CRISI - Bruno Cori fotografato con la moglie e il figlio di sette mesi

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.



PRIMA DELLA CRISI - Bruno Cori fotografato con la moglie e il figlio di sette mesi

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

La moglie del Cori, appena colta, ha percosso la suocera e la madre del piccolo. Bruno Cori, 29 anni, è stato rintracciato in casa della sorella.

quell'ora, due o tre al massimo. Il ristorante accettava di occupare il piccolo. Il padre, prima di andarsene, raccomandava all'ora al personale di stare attento.

E' quanto a bordo di una macchina guidata da un amico, e si è visto ripartire (indagini) sono in corso e questo proposito, anche. Sono le 15.30, come abbiamo detto. Il Cori va a lavoro. Poi, tra le 18 e le 19, dopo aver fatto un bagno, che poi è stato fatto in una vasca, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico.

Ora il Cori dovrà rispondere a un'interrogazione. Il padre, prima di andarsene, raccomandava all'ora al personale di stare attento.

E' quanto a bordo di una macchina guidata da un amico, e si è visto ripartire (indagini) sono in corso e questo proposito, anche. Sono le 15.30, come abbiamo detto. Il Cori va a lavoro. Poi, tra le 18 e le 19, dopo aver fatto un bagno, che poi è stato fatto in una vasca, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico.

Ora il Cori dovrà rispondere a un'interrogazione. Il padre, prima di andarsene, raccomandava all'ora al personale di stare attento.

E' quanto a bordo di una macchina guidata da un amico, e si è visto ripartire (indagini) sono in corso e questo proposito, anche. Sono le 15.30, come abbiamo detto. Il Cori va a lavoro. Poi, tra le 18 e le 19, dopo aver fatto un bagno, che poi è stato fatto in una vasca, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico.

Ora il Cori dovrà rispondere a un'interrogazione. Il padre, prima di andarsene, raccomandava all'ora al personale di stare attento.

E' quanto a bordo di una macchina guidata da un amico, e si è visto ripartire (indagini) sono in corso e questo proposito, anche. Sono le 15.30, come abbiamo detto. Il Cori va a lavoro. Poi, tra le 18 e le 19, dopo aver fatto un bagno, che poi è stato fatto in una vasca, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico.

Ora il Cori dovrà rispondere a un'interrogazione. Il padre, prima di andarsene, raccomandava all'ora al personale di stare attento.

E' quanto a bordo di una macchina guidata da un amico, e si è visto ripartire (indagini) sono in corso e questo proposito, anche. Sono le 15.30, come abbiamo detto. Il Cori va a lavoro. Poi, tra le 18 e le 19, dopo aver fatto un bagno, che poi è stato fatto in una vasca, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico.

Ora il Cori dovrà rispondere a un'interrogazione. Il padre, prima di andarsene, raccomandava all'ora al personale di stare attento.

E' quanto a bordo di una macchina guidata da un amico, e si è visto ripartire (indagini) sono in corso e questo proposito, anche. Sono le 15.30, come abbiamo detto. Il Cori va a lavoro. Poi, tra le 18 e le 19, dopo aver fatto un bagno, che poi è stato fatto in una vasca, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico.

Ora il Cori dovrà rispondere a un'interrogazione. Il padre, prima di andarsene, raccomandava all'ora al personale di stare attento.

E' quanto a bordo di una macchina guidata da un amico, e si è visto ripartire (indagini) sono in corso e questo proposito, anche. Sono le 15.30, come abbiamo detto. Il Cori va a lavoro. Poi, tra le 18 e le 19, dopo aver fatto un bagno, che poi è stato fatto in una vasca, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico, alla presenza di un medico.

## La Purfina a Quartaccia di Ceri



La commissione intercomunale ha espresso parere favorevole al trasferimento degli impianti della Purfina a Quartaccia di Ceri

## Le proposte del C.F. della F.G.C.I. per combattere la disoccupazione

La Camera del lavoro protesta contro gli aumenti dell'ATAC

La Camera del lavoro protesta contro gli aumenti dell'ATAC.

La Camera del lavoro protesta contro gli aumenti dell'ATAC.

La Camera del lavoro protesta contro gli aumenti dell'ATAC.

La Camera del lavoro protesta contro gli aumenti dell'ATAC.

La Camera del lavoro protesta contro gli aumenti dell'ATAC.

La Camera del lavoro protesta contro gli aumenti dell'ATAC.

## Irruzione della polizia in due case ospitali

Intensificata l'attività della Buon Costume - Operati anche numerosi arresti - Sfruttatore a Regina Coeli

Irruzione della polizia in due case ospitali.

Irruzione della polizia in due case ospitali.

Irruzione della polizia in due case ospitali.

Irruzione della polizia in due case ospitali.

Irruzione della polizia in due case ospitali.

Irruzione della polizia in due case ospitali.

## Piccola cronaca

IL GIORNO - Demografia. Nati maschi 66, femmine 62. Morti maschi 38, femmine 35. Matrimoni 13, divorzi 10.

ISTITUTO GRAMSCI - In via Martini 109-A, alla galleria di Marzocchi, si sta allestendo una mostra di opere di Gramsci.

SOCIETA' ROMANA DI MEDICINA DEL LAVORO - In via Martini 109-A, alla galleria di Marzocchi, si sta allestendo una mostra di opere di Gramsci.

Solidarietà della C.d.L. per la «Galileo» - In via Martini 109-A, alla galleria di Marzocchi, si sta allestendo una mostra di opere di Gramsci.

Almeno documenti - In via Martini 109-A, alla galleria di Marzocchi, si sta allestendo una mostra di opere di Gramsci.

Almeno documenti - In via Martini 109-A, alla galleria di Marzocchi, si sta allestendo una mostra di opere di Gramsci.

Almeno documenti - In via Martini 109-A, alla galleria di Marzocchi, si sta allestendo una mostra di opere di Gramsci.

Almeno documenti - In via Martini 109-A, alla galleria di Marzocchi, si sta allestendo una mostra di opere di Gramsci.

Almeno documenti - In via Martini 109-A, alla galleria di Marzocchi, si sta allestendo una mostra di opere di Gramsci.

Gestione **GRANI** Calzature

CONTINUA LA STRAORDINARIA VENDITA DEI **SALDI** DI FINE STAGIONE IN VIA MERULANA, 262

LE MIGLIORI MARCHE - LE MIGLIORI CALZATURE DAI NOSTRI VASTISSIMI ASSORTIMENTI

Nelle altre Succursali di VIA PO 45-B - VIA SALARIA, 62 - VIA CAVE, 60-C

SCONTO DEL 15% SULLE PARTITE STAGIONALI

“UN SECOLO DI AFFERMAZIONE”















DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 459.331 - 451.291  
PUBBLICITÀ - mm. solonno - Commerciali  
Cinema L. 140 - Danza L. 200 - Pubblicità  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgimenti (RPI) - Via Parlamento, 8.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	1.300	1.300	1.300
(con l'edizione del lunedì)	1.700	1.300	1.300
MINIUNITÀ	1.000	800	800
VIS NUOVE	3.500	1.800	1.800

(Conto corrente postale 1/27975)

CONVERSANDO CON I GIORNALISTI SUL VIAGGIO DI MIKOIAN

## Krusciov dichiara che è possibile un disgelo tra l'URSS e l'America

Vivace scambio di battute con l'ambasciatore tedesco - Bonn per un incontro tra i capi di governo occidentali - Il «re dell'acciaio» Krupp ricostituisce il suo cartello

MOSCA, 26. — Il presidente del Consiglio sovietico Krusciov ha dichiarato questa sera che come risultato della visita di Mikojan negli Stati Uniti «abbiamo l'impressione che vi sia la possibilità di un disgelo nelle nostre relazioni».

Krusciov ha fatto tale dichiarazione rispondendo a un brindisi proposto dall'ambasciatore indiano Menon ad un ricevimento offerto dalla ambasciata dell'India a Mosca all'Hotel Sovetskaja.

Il primo ministro sovietico ha sottolineato il fatto che vi sono stati fino ad oggi fra sovietici e americani «solo tanto dei colloqui e non già delle trattative», affermando subito dopo che «non è facile trattare con le potenze occidentali». Lo sarebbe, ha proseguito Krusciov, se ci fossero fra l'URSS e l'Occidente

**L'«impero» di Krupp**  
(Nostro servizio particolare)

BONN, 26. — Alfred Krupp, il magnate della Ruhr il cui impero industriale fu alla base della potenza economica-militare del III Reich, ha fatto sapere che, dopo la sua uscita vittoriosa dalla guerra, il suo gruppo di lavoro incaricato di elaborare la risposta alla richiesta di stato annuncio oggi contemporaneamente nelle capitali occidentali — il 2 febbraio. Secondo Von Eckardt dovrebbe seguire una riunione dei capi di governo, o, almeno, dei ministri degli Esteri.

I giornali tedeschi di stamane, secondo informazioni da Washington secondo le quali da parte americana si ritiene che una confederazione dei due Stati tedeschi, quale primo passo verso la riunificazione, non può e non deve essere esclusa. Queste informazioni, tuttora prive di una conferma ufficiale, hanno molto allarmato i circoli

oltranzisti di Bonn, i quali hanno accolto invece con soddisfazione una presa di posizione del sottosegretario di Stato, Murphy, contraria all'idea di una Germania «non politicamente, economicamente e militarmente integrata nell'Europa».

**EGLANTINE MACIELLAN**

**Gli S.U. contrari al piano Rapacki**

WASHINGTON, 26. — Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il piano Rapacki per una zona disarmata in Europa «esprime una preoccupazione apprezzabile, ma non collima con gli obiettivi americani in materia di sicurezza europea».

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26. — L'affare Lacaze ha assunto proporzioni che ricordano da vicino ciò che fu in Italia l'affare Montesi. C'è del resto una analogia evidente nei due casi poiché l'uno e l'altro sono venuti in luce solo a causa delle inimicizie e dei contrasti di interessi che minacciano all'interno i gruppi dominanti di entrambi i paesi.

Nell'uno e nell'altro, l'elemento più importante è costituito dall'ambiente sociale e politico in cui si collocano le possibili connivenze e protezioni e avviene che l'apparato giudiziario dopo essere rimasto inerte per un anno scatta d'un tratto e si mette a far mostra di esemplare rigore.

L'altro ieri il primo ministro Debré ha ricevuto il generale Grassin direttore del

servizio di informazioni esterne e di controspionaggio e contemporaneamente il generale De Benouville deputato U.N.R., direttore del settimanale fascista Jour de France.

Non si dubita negli ambienti giornalistici che il colloquio sia in rapporto con l'affare Lacaze poiché fu proprio presso De Benouville, negli uffici del suo giornale, che il «comandante» Rayon incontrò il dottor Lacour, dal quale fu successivamente richiesto di uccidere o di far uccidere il soporifero (speranzoso) Jean Pierre Guillaume.

Un collaboratore di De Benouville, Mayeux fece la presentazione. Costui ha negato ieri in una lettera a un giornale del pomeriggio di averlo fatto per altro motivo che non quello di porre Rayon al lavoro come mediatore in un affare immobiliare. Ma Rayon ribadisce oggi su un altro giornale la propria versione. Comunque, nessun incontro avvenne presso De Benouville. Ora, è un fatto che De Benouville con il suo giornale fece a suo tempo una campagna violentissima a favore del colonialismo francese in Marocco, quindi fu Ben Arafa e del pascià di Marrakech e contro il sultano Mohammed V. di cui invece era amico il defunto Jean Walter, fondatore e proprietario della rivista di Zelli, che fu il principale sostenitore della politica di Mendès-France e dell'indipendenza marocchina.

Su figlio Jacques diretto a questo scopo il quotidiano Maroc presse che lasciò successivamente al suo collaboratore Lemaigre-Debré per diventare consigliere personale di Mohammed V. carica che Lemaigre-Debré mantenne fino a quando fu ucciso con una raffica di mitra da uomini di mano degli ultras.

De Benouville, dunque, è un nemico acerrimo di Walter che è nemico di Lacaze. Ciò spiega che Lacaze e De Benouville siano amici e che a quest'ultimo si sia rivolto Lacour l'uomo di fiducia di Lacaze per liquidare il nipote. Sarebbe vero allora che Lacaze succeduto a Walter nella direzione dell'azienda mineraria non ne abbia seguito gli ordini ma al contrario abbia fatto sostanziali concessioni agli «ultras».

Ma perché, allora, avrebbe voluto fare uccidere il nipote? Jean Pierre Guillaume è l'erede diretto della fortuna Walter, la quale gode, per quanto se ne sa, eccellente salute; quindi non si vede perché Lacaze che ha 57 anni, mentre la sorella ne ha 54, dovesse essere tanto preoccupato della successione. Lacaze è stato, a morte della madre, la quale gode, per quanto se ne sa, eccellente salute; quindi non si vede perché Lacaze che ha 57 anni, mentre la sorella ne ha 54, dovesse essere tanto preoccupato della successione.

La risposta è che Lacaze è un uomo di famiglia. Lacaze è stato, a morte della madre, la quale gode, per quanto se ne sa, eccellente salute; quindi non si vede perché Lacaze che ha 57 anni, mentre la sorella ne ha 54, dovesse essere tanto preoccupato della successione.

La signora Dominique Lacaze Walter, uno dei personaggi dello scandalo scoppiato negli ambienti dell'alta finanza francese. La signora Walter è la madre adottiva di Jean Guillaume che avrebbe dovuto essere ucciso e quindi privato di una grossa eredità. (Nella foto: Dominique Lacaze entra nella sua villa da una porticina secondaria per sottrarsi ai giornalisti)



MARRAKECH. — La signora Dominique Lacaze Walter, uno dei personaggi dello scandalo scoppiato negli ambienti dell'alta finanza francese. La signora Walter è la madre adottiva di Jean Guillaume che avrebbe dovuto essere ucciso e quindi privato di una grossa eredità. (Nella foto: Dominique Lacaze entra nella sua villa da una porticina secondaria per sottrarsi ai giornalisti)

dopo la morte del primo marito De Benouville. Ma qui l'affare torna a sprofondare negli oscuri meandri del rovescio del 13 maggio e della quarta Repubblica. Perché Camille Rayon, l'ardente, si è messo dalla parte di Jean Pierre? Questo personaggio è il più allusivo dell'affare. In gioventù (è nato nel 1913) si dice fosse un «ragazzo squillo» ad uso delle ricche risiatrici della Costa Azzurra, beniamino un po' di tutto quello strano mondo ozioso in cui la differenza dei sessi tende a sparire e che può comprendere allo stesso titolo Barbara Gurl e quello che era allora il principe di Galles. Da allora imparò abbastanza per divenire un avventuriero di una certa classe ed all'inizio della guerra si è messo a lavorare per i servizi segreti che operavano sul suolo francese: prima quello polacco poi quello britannico per tramite dei quali cerca di avvicinare il movimento di De Gaulle quanto questi era a contatto con Londra.

Allora la sua carriera fu rapida: fece parecchi viaggi in Inghilterra, in Spagna e in Francia, e in pochi anni raggiunse il grado di comandante, cioè di maggiore; fu fatto cavaliere della Legion d'onore nel '45 e ufficiale dello stesso ordine due anni dopo. Fra i fondatori del primo partito gollista (R.P.F.), ne diresse l'apparato militare nel suo dipartimento. Nelle giornate del maggio '58, secondo quanto si apprende da un romanzo giallo che sta andando a ruba in Francia «Le gorille en revolution» in cui un altro avventuriero dello stesso tipo e agente dei servizi segreti, Dominique Ponchardier, sotto il nome di Antoine Dominique racconta tutto quello che si può raccontare senza rischio di ciò che avviene in quei giorni d'incubo (le quinte) la sua casa ristorante di Juan-les-Pins, la «Casa dei pensatori», serviva come punto di raccolta dei gollisti pronti all'azione diretta e come punto di imbarco e sbarco per i collegamenti con l'Algeria e la Corsica.

Quali che ne siano i motivi, ed è inutile per ora fare congetture, il fatto che egli si sia rifiutato di stare al gioco di Lacaze e Lacour indica senza dubbio che anche in seno alla teppa gollista i contrasti che si manifestano al vertice della quinta Repubblica producono distinzioni e rivalità. Così Lacaze è stato preso in trappola soprattutto se come si è visto, insistente, è — sia pure che l'iniziativa del contatto con Mikojan non è stata sua. La ragazza, secondo questa ipotesi, avrebbe svolto l'opera di agente provocatore per conto non solo di Jean Pierre Guillaume ma per amore di guerra ma di un'assenza di forze interessate a tenerle le redi. Lacaze in funzione di una certa politica e di certi movimenti di capitale nel Nord Africa.

FRANCESCO PISTOLESE

## CURE DI BELLEZZA CONTRO LA PAZZIA DELLE DONNE

LONDRA, 26. — L'estetica facciale e l'uso dei prodotti di bellezza, secondo alcuni dati forniti dagli ospedali psichiatrici britannici, sono diventati parte integrante nella terapia dei disturbi mentali su pazienti sessantenni. La direttrice di una nota profumeria di Londra, la «Atkinson», ha affermato che nel corso degli ultimi due anni in molti manicomi inglesi è stato introdotto con successo questo nuovo metodo per curare alcune forme di mania depressiva. Secondo Eleanor Mac Donald, circa cinquemila pazienti hanno ottenuto sensibili miglioramenti anche grazie agli esercizi di ginnastica e al trattamento psicologico di una nuova permanente, di un tocco di rossetto o di una applicazione di crema sul viso, in seguito a questi trattamenti.

Nel 1957, molti manicomi inglesi dispongono adesso di attrezzatissimi saloni di bellezza.

cidente le stesse relazioni che ci sono fra l'URSS e l'India, mentre, comunque, quanto avviene tra questi due paesi «non vi è un'atmosfera di fiducia reciproca».

Dopo aver ricordato che «giocare alla guerra fredda è diventato un gioco molto pericoloso, dopo tutte le cose pericolose per l'umanità che sono state inventate e dopo aver soggiunto che «quanto più armi vengono prodotte, tanto più grande è la possibilità di una guerra», Krusciov è venuto alla questione centrale, secondo l'opinione sovietica, della trattativa: il pericolo derivante dalla ricostituzione della potenza aggressiva tedesca.

«Ho proposto poco fa all'ambasciatore della Germania occidentale — ha detto Krusciov — di riunirci per firmare un trattato di pace con la Germania. Egli mi ha risposto che la condizione che ci è imposta è la sua resa, e che ci avverso su basi ragionevoli. Ma quello che egli considera ragionevole io lo ritengo irragionevole e ciò che io propongo come ragionevole egli lo considera irragionevole».

Rivolgendosi verso l'ambasciatore della Germania occidentale Krusciov ha così proseguito: «Voi avete marciato contro la Russia, la Francia e l'Inghilterra. Voi fabbricate armi e addestrate uomini per la guerra. Le vostre fabbriche lavorano per produrre armi. Perché i tedeschi hanno marciato contro molte volte contro l'Unione Sovietica? Volete ricominciare? Io non voglio che si dica che Krusciov profitterebbe minacce. Ma i mezzi di distruzione sono pericolosi e potenti. Un uomo di stato britannico — mi ricordo bene il nome, ma non voglio dirlo — ha detto quattro mesi fa che «Krusciov ha paura della guerra più di chiunque altro». A me sembra che qualsiasi essere normale il cui cervello funzioni bene dovrebbe aver paura della guerra. Non vi è alcun eroismo a scherzare con la guerra. Non è un atteggiamento sensato».

Dopo il ricevimento, si è appreso che l'ambasciatore di Bonn ha sostenuto, in una conversazione con Krusciov, che Adenauer rappresenta «tutta la Germania, compresa quella dell'Est». A questa affermazione, rivelatrice del modo come Bonn intende la trattativa, Krusciov ha risposto che il diplomatico era in errore e che l'avvenimento glielo dimostrerà.

## Un tribunale di Lione condanna cinque algerini alla pena capitale

Nuove azioni partigiane in Algeria - Capitali della Germania di Bonn all'assalto dell'industria francese - Aumento dei costi di produzione

PARIGI, 26. — Una grave sentenza è stata pronunciata oggi a Lione: cinque algerini sono stati condannati a morte sotto l'accusa di avere ucciso un musulmano collaborazionista. Si tratta delle prime condanne alla pena capitale pronunciate da molti mesi a questa parte; e tutto fa ritenere che il governo intenda rincredere la repressione colonialista dopo aver constatato che la vantata prospettiva di una vittoria francese sul piano militare in Algeria è ben lontana dal verificarsi, come è dimostrato dai coraggiosi e riusciti attacchi partigiani di questi ultimi giorni.

I giornali governativi di oggi, dopo la campagna delle settimane passate secondo la quale i «terroristi» sarebbero presto stati costretti a rifugiarsi sulle montagne, dove avrebbero appena la possibilità di condurre azioni di piccola guerriglia, riportano le notizie dall'Algeria e cercano di presentare gli audaci attacchi come un fenomeno «momentaneo» dovuto alla minaccia delle elezioni amministrative.

L'altra notizia di cui si occupa la stampa di oggi è

## Affonda in Grecia un piroscampo italiano

Otto membri dell'equipaggio scomparsi in mare - Naufraga anche un motopeschereccio

TARANTO, 26. — Il piroscampo italiano «Laura Gabriella» di circa 900 tonnellate è affondato sabato alle ore 10.20 a circa 20 miglia a sud-ovest del capo di Punta Penna. Il piroscampo, iscritto al Compartimento di Venezia e di proprietà della Savi mar di Venezia, la motonave francese «Rous-Blon» che ne aveva raccolto l'equipaggio, si era recata in soccorso, riuscendo a salvarne solo due dei sei componenti l'equipaggio. La nave francese è rimasta per due ore sul luogo del sinistro, ma senza poter recuperare altri naufraghi.

In serata la «Rous-Blon» ha comunicato via radio di aver abbordato le carcasse degli otto naufraghi e di essersi trovati in mezzo a loro i membri dell'equipaggio. Il comandante non ha potuto confermare la presenza nella scialuppa della motonave francese. La «Rous-Blon» ha comunicato i nomi degli otto componenti l'equipaggio che non sono stati tratti in salvo.

Essi sono: capo macchina Michele Paterlini; primo macchinista Giovanni Grella;

## Sparito nel centro di Londra un autocarro carico di orsi

Il camion era guidato da un domatore tedesco di cui non si hanno più notizie

LONDRA, 26. — Un camion carico di 24 orsi, e guidato da un uomo che conosceva appena l'inglese, si è perso nel centro di Londra.

Il camion era guidato da Franz Krest, un domatore di orsi tedesco, che stava recandosi alla polizza a cui ha aderito da una moglie che gli faceva da guida.

Improvvisamente la macchina di Krest ha avuto un guasto alla fine del tunnel di Blackwall, sotto il Tamigi, e la signora non è stata in grado di proseguire la marcia da allora non è più stato visto.

La signora Krest dopo discesa dal camion ha cercato di raggiungere la polizia a cui ha descritto le circostanze della scomparsa.

Desolata la moglie del domatore tedesco ha dichiarato: «Sono molto preoccupata per

## LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL PATTO DI BAGDAD

Nuova offensiva contro l'Irak discussa al convegno di Karaci

KARACI, 26. — Prendendo la parola oggi dinanzi alla sesta sessione del Consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, aperta oggi nella capitale pakistana, il vice segretario di Stato americano, Loy Henderson, ha insistito per la conclusione di accordi militari bilaterali tra gli Stati Uniti da una parte, l'Iran, la Turchia e il Pakistan dall'altra. Egli ha dichiarato, a questo proposito, che gli Stati Uniti sono pronti nel caso che uno di questi Paesi fosse coinvolto in un conflitto, a rispondere ad una eventuale richiesta di aiuto.

La sessione attuale del Consiglio è la seconda dell'estate scorsa, epoca in cui la rivoluzione democratica e anti-imperialista nell'Irak fece crollare il principale pilastro del blocco aggressivo. L'Irak rimane assente. Partecipano, oltre a Henderson, il ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, il presidente pakistano, Ayub Khan, i primi ministri iraniano e turco, Eghbal e Menderes. Gli Stati Uniti, i quali, sebbene non facciano parte formalmente del patto, ne hanno assunto in modo sempre più aperto la direzione; si propongono di puntellare ulteriormente la struttura del blocco aggressivo, utilizzando l'Irak, l'Iran e il Pakistan come strumento di pressione rispettivamente contro la nuova Repubblica irakena e contro l'India e l'Afghanistan. Essi vogliono estendere la rete delle loro basi in questi Paesi e stabilire un più stretto collegamento tra il Patto di Bagdad, la NATO, che opera nell'Asia del sud-est, e la NATO.

E' quanto ha sottolineato, alla vigilia della riunione, una dichiarazione ufficiale della TASS, ricordando, in particolare, l'intensa campagna condotta nelle scorse settimane contro l'Irak, con ammassamenti di truppe alla frontiera, minacce, intimidazioni, e completi, che hanno avuto come base i territori iraniano e turco. L'agenzia sovietica ha altresì rilevato che la stipulazione degli accordi militari bilaterali, adottati dagli Stati Uniti in sostituzione della defunta «dottrina Eisenhower», non può lasciare indifferente l'URSS, e che gli Stati contrattanti si assumono tutta la responsabilità dei loro atti.

Duncan Sandys, Ayub Khan, Eghbal e Menderes, che hanno parlato stamane, hanno cercato di dissipare l'impressione sollevata dalla denuncia sovietica soffermandosi sull'importanza del patto ai fini del benessere economico dei Paesi membri, ciò che, per quanto ri-

## Inaugurato in Cina il primo oleodotto

Il primo oleodotto

PECHINO, 26. — Nel bacino petrolifero di Karamai, provincia del Xinjiang, è entrato a funzione il primo oleodotto cinese; esso è lungo 147 km e collega il bacino petrolifero del Xinjiang a quello di Shui shan, che è, a sua volta, a 200 km ad ovest di Urumchi, l'ultima città cinese.

La Cina, pretesa, tra l'altro, che da 3 anni di intense attività di ricerca e di perforazione, un gran numero di nuovi pozzi sono entrati in fase di produzione a Karamai. Il petrolio grezzo viene convogliato verso Tu San tzu per essere raffinato.

## ROMANIA Celebrato il centenario dell'unità nazionale

Non si sposeranno i fidanzati del tappo?

BUCAREST, 26. — L'assemblea nazionale rumena ha celebrato il centenario dell'indipendenza nazionale, avvenuta nel 1858, con una solenne funzione religiosa, nella quale Chivu Stoica, presidente del Consiglio, ha illustrato l'importanza dell'avvenimento che segna la nascita della Romania ed ha sottolineato la politica di pace e di amicizia con tutti i paesi, seguita dalla repubblica popolare.

Nel corso della celebrazione, svoltasi durante la sessione dell'Accademia della Repubblica, sono state presentate alcune commedie, canzoni, recite, spettacoli economici, sociali e sportivi.

CARACAS, 26. — Margherita Battelli, giunta oggi nel Venezuela, ha informato Franco Mule che non intende sposarsi perché egli ha una moglie e due figli in Italia. Mule era oggi al porto per attendere e sembra che abbia tentato di convincerla che è stato tutto un errore, ma la ragazza ha dichiarato fermamente che non intende sposarsi.

## Scioperano a Lilla migliaia di operai belgi

22.000 senza tetto per le alluvioni

LILLA, 26. — Gran parte dei 25.000 lavoratori belgi che venivano a lavorare in Francia da oltre 40 anni, sono scesi in sciopero — e altri loro compagni, continuando la marcia da allora non è più stato visto.

La signora Krest dopo discesa dal camion ha cercato di raggiungere la polizia a cui ha descritto le circostanze della scomparsa.

Desolata la moglie del domatore tedesco ha dichiarato: «Sono molto preoccupata per

## U.S.A. 22.000 senza tetto per le alluvioni

N.Y. 26. — Almeno 23 morti e circa 22.000 senza tetto e il bilancio delle alluvioni che hanno colpito gli Stati dell'Ovest, della Pennsylvania, dell'Indiana, del West Virginia e di New York.



HOLLYWOOD. — Maria Hyer, la nota attrice americana, sta interpretando la parte di Erödide, in un nuovo film storico. Il grande pensatore. La fotografia mostra mentre l'attrice, riproiettando l'uso dell'angolo interno dell'occhio, una pietra preziosa

## LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL PATTO DI BAGDAD

Nuova offensiva contro l'Irak discussa al convegno di Karaci

KARACI, 26. — Prendendo la parola oggi dinanzi alla sesta sessione del Consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, aperta oggi nella capitale pakistana, il vice segretario di Stato americano, Loy Henderson, ha insistito per la conclusione di accordi militari bilaterali tra gli Stati Uniti da una parte, l'Iran, la Turchia e il Pakistan dall'altra. Egli ha dichiarato, a questo proposito, che gli Stati Uniti sono pronti nel caso che uno di questi Paesi fosse coinvolto in un conflitto, a rispondere ad una eventuale richiesta di aiuto.

La sessione attuale del Consiglio è la seconda dell'estate scorsa, epoca in cui la rivoluzione democratica e anti-imperialista nell'Irak fece crollare il principale pilastro del blocco aggressivo. L'Irak rimane assente. Partecipano, oltre a Henderson, il ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, il presidente pakistano, Ayub Khan, i primi ministri iraniano e turco, Eghbal e Menderes. Gli Stati Uniti, i quali, sebbene non facciano parte formalmente del patto, ne hanno assunto in modo sempre più aperto la direzione; si propongono di puntellare ulteriormente la struttura del blocco aggressivo, utilizzando l'Irak, l'Iran e il Pakistan come strumento di pressione rispettivamente contro la nuova Repubblica irakena e contro l'India e l'Afghanistan. Essi vogliono estendere la rete delle loro basi in questi Paesi e stabilire un più stretto collegamento tra il Patto di Bagdad, la NATO, che opera nell'Asia del sud-est, e la NATO.

E' quanto ha sottolineato, alla vigilia della riunione, una dichiarazione ufficiale della TASS, ricordando, in particolare, l'intensa campagna condotta nelle scorse settimane contro l'Irak, con ammassamenti di truppe alla frontiera, minacce, intimidazioni, e completi, che hanno avuto come base i territori iraniano e turco. L'agenzia sovietica ha altresì rilevato che la stipulazione degli accordi militari bilaterali, adottati dagli Stati Uniti in sostituzione della defunta «dottrina Eisenhower», non può lasciare indifferente l'URSS, e che gli Stati contrattanti si assumono tutta la responsabilità dei loro atti.

Duncan Sandys, Ayub Khan, Eghbal e Menderes, che hanno parlato stamane, hanno cercato di dissipare l'impressione sollevata dalla denuncia sovietica soffermandosi sull'importanza del patto ai fini del benessere economico dei Paesi membri, ciò che, per quanto ri-

## LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL PATTO DI BAGDAD

Nuova offensiva contro l'Irak discussa al convegno di Karaci

KARACI, 26. — Prendendo la parola oggi dinanzi alla sesta sessione del Consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, aperta oggi nella capitale pakistana, il vice segretario di Stato americano, Loy Henderson, ha insistito per la conclusione di accordi militari bilaterali tra gli Stati Uniti da una parte, l'Iran, la Turchia e il Pakistan dall'altra. Egli ha dichiarato, a questo proposito, che gli Stati Uniti sono pronti nel caso che uno di questi Paesi fosse coinvolto in un conflitto, a rispondere ad una eventuale richiesta di aiuto.

La sessione attuale del Consiglio è la seconda dell'estate scorsa, epoca in cui la rivoluzione democratica e anti-imperialista nell'Irak fece crollare il principale pilastro del blocco aggressivo. L'Irak rimane assente. Partecipano, oltre a Henderson, il ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, il presidente pakistano, Ayub Khan, i primi ministri iraniano e turco, Eghbal e Menderes. Gli Stati Uniti, i quali, sebbene non facciano parte formalmente del patto, ne hanno assunto in modo sempre più aperto la direzione; si propongono di puntellare ulteriormente la struttura del blocco aggressivo, utilizzando l'Irak, l'Iran e il Pakistan come strumento di pressione rispettivamente contro la nuova Repubblica irakena e contro l'India e l'Afghanistan. Essi vogliono estendere la rete delle loro basi in questi Paesi e stabilire un più stretto collegamento tra il Patto di Bagdad, la NATO, che opera nell'Asia del sud-est, e la NATO.

E' quanto ha sottolineato, alla vigilia della riunione, una dichiarazione ufficiale della TASS, ricordando, in particolare, l'intensa campagna condotta nelle scorse settimane contro l'Irak, con ammassamenti di truppe alla frontiera, minacce, intimidazioni, e completi, che hanno avuto come base i territori iraniano e turco. L'agenzia sovietica ha altresì rilevato che la stipulazione degli accordi militari bilaterali, adottati dagli Stati Uniti in sostituzione della defunta «dottrina Eisenhower», non può lasciare indifferente l'URSS, e che gli Stati contrattanti si assumono tutta la responsabilità dei loro atti.

Duncan Sandys, Ayub Khan, Eghbal e Menderes, che hanno parlato stamane, hanno cercato di dissipare l'impressione sollevata dalla denuncia sovietica soffermandosi sull'importanza del patto ai fini del benessere economico dei Paesi membri, ciò che, per quanto ri-

## LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL PATTO DI BAGDAD

Nuova offensiva contro l'Irak discussa al convegno di Karaci

KARACI, 26. — Prendendo la parola oggi dinanzi alla sesta sessione del Consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, aperta oggi nella capitale pakistana, il vice segretario di Stato americano, Loy Henderson, ha insistito per la conclusione di accordi militari bilaterali tra gli Stati Uniti da una parte, l'Iran, la Turchia e il Pakistan dall'altra. Egli ha dichiarato, a questo proposito, che gli Stati Uniti sono pronti nel caso che uno di questi Paesi fosse coinvolto in un conflitto, a rispondere ad una eventuale richiesta di aiuto.

La sessione attuale del Consiglio è la seconda dell'estate scorsa, epoca in cui la rivoluzione democratica e anti-imperialista nell'Irak fece crollare il principale pilastro del blocco aggressivo. L'Irak rimane assente. Partecipano, oltre a Henderson, il ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, il presidente pakistano, Ayub Khan, i primi ministri iraniano e turco, Eghbal e Menderes. Gli Stati Uniti, i quali, sebbene non facciano parte formalmente del patto, ne hanno assunto in modo sempre più aperto la direzione; si propongono di puntellare ulteriormente la struttura del blocco aggressivo, utilizzando l'Irak, l'Iran e il Pakistan come strumento di pressione rispettivamente contro la nuova Repubblica irakena e contro l'India e l'Afghanistan. Essi vogliono estendere la rete delle loro basi in questi Paesi e stabilire un più stretto collegamento tra il Patto di Bagdad, la NATO, che opera nell'Asia del sud-est, e la NATO.

E' quanto ha sottolineato, alla vigilia della riunione, una dichiarazione ufficiale della TASS, ricordando, in particolare, l'intensa campagna condotta nelle scorse settimane contro l'Irak, con ammassamenti di truppe alla frontiera, minacce, intimidazioni, e completi, che hanno avuto come base i territori iraniano e turco. L'agenzia sovietica ha altresì rilevato che la stipulazione degli accordi militari bilaterali, adottati dagli Stati Uniti in sostituzione della defunta «dottrina Eisenhower», non può lasciare indifferente l'URSS, e che gli Stati contrattanti si assumono tutta la responsabilità dei loro atti.

Duncan Sandys, Ayub Khan, Eghbal e Menderes, che hanno parlato stamane, hanno cercato di dissipare l'impressione sollevata dalla denuncia sovietica soffermandosi sull'importanza del patto ai fini del benessere economico dei Paesi membri, ciò che, per quanto ri-

## LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL PATTO DI BAGDAD

Nuova offensiva contro l'Irak discussa al convegno di Karaci

KARACI, 26. — Prendendo la parola oggi dinanzi alla sesta sessione del Consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, aperta oggi nella capitale pakistana, il vice segretario di Stato americano, Loy Henderson, ha insistito per la conclusione di accordi militari bilaterali tra gli Stati Uniti da una parte, l'Iran, la Turchia e il Pakistan dall'altra. Egli ha dichiarato, a questo proposito, che gli Stati Uniti sono pronti nel caso che uno di questi Paesi fosse coinvolto in un conflitto, a rispondere ad una eventuale richiesta di aiuto.

La sessione attuale del Consiglio è la seconda dell'estate scorsa, epoca in cui la rivoluzione democratica e anti-imperialista nell'Irak fece crollare il principale pilastro del blocco aggressivo. L'Irak rimane assente. Partecipano, oltre a Henderson, il ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, il presidente pakistano, Ayub Khan, i primi ministri iraniano e turco, Eghbal e Menderes. Gli Stati Uniti, i quali, sebbene non facciano parte formalmente del patto, ne hanno assunto in modo sempre più aperto la direzione; si propongono di puntellare ulteriormente la struttura del blocco aggressivo, utilizzando l'Irak, l'Iran e il Pakistan come strumento di pressione rispettivamente contro la nuova Repubblica irakena e contro l'India e l'Afghanistan. Essi vogliono estendere la rete delle loro basi in questi Paesi e stabilire un più stretto collegamento tra il Patto di Bagdad, la NATO, che opera nell'Asia del sud-est, e la NATO.

E' quanto ha sottolineato, alla vigilia della riunione, una dichiarazione ufficiale della TASS, ricordando, in particolare, l'intensa campagna condotta nelle scorse settimane contro l'Irak, con ammassamenti di truppe alla frontiera, minacce, intimidazioni, e completi, che hanno avuto come base i territori iraniano e turco. L'agenzia sovietica ha altresì rilevato che la stipulazione degli accordi militari bilaterali, adottati dagli Stati Uniti in sostituzione della defunta «dottrina Eisenhower», non può lasciare indifferente l'URSS, e che gli Stati contrattanti si assumono tutta la responsabilità dei loro atti.

Duncan Sandys, Ayub Khan, Eghbal e Menderes, che hanno parlato stamane, hanno cercato di dissipare l'impressione sollevata dalla denuncia sovietica soffermandosi sull'importanza del patto ai fini del benessere economico dei Paesi membri, ciò che, per quanto ri-

## LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL PATTO DI BAGDAD

Nuova offensiva contro l'Irak discussa al convegno di Karaci

KARACI, 26. — Prendendo la parola oggi dinanzi alla sesta sessione del Consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, aperta oggi nella capitale pakistana, il vice segretario di Stato americano, Loy Henderson, ha insistito per la conclusione di accordi militari bilaterali tra gli Stati Uniti da una parte, l'Iran, la Turchia e il Pakistan dall'altra. Egli ha dichiarato, a questo proposito, che gli Stati Uniti sono pronti nel caso che uno di questi Paesi fosse coinvolto in un conflitto, a rispondere ad una eventuale richiesta di aiuto.

La sessione attuale del Consiglio è la seconda dell'estate scorsa, epoca in cui la rivoluzione democratica e anti-imperialista nell'Irak fece crollare il principale pilastro del blocco aggressivo. L'Irak rimane assente. Partecipano, oltre a Henderson, il ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, il presidente pakistano, Ayub Khan, i primi ministri iraniano e turco, Eghbal e Menderes. Gli Stati Uniti, i quali, sebbene non facciano parte formalmente del patto, ne hanno assunto in modo sempre più aperto la direzione; si propongono di puntellare ulteriormente la struttura del blocco aggressivo, utilizzando l'Irak, l'Iran e il Pakistan come strumento di pressione rispettivamente contro la nuova Repubblica irakena e contro l'India e l'Afghanistan. Essi vogliono estendere la rete delle loro basi in questi Paesi e stabilire un più stretto collegamento tra il Patto di Bagdad, la NATO, che opera nell'Asia del sud-est, e la NATO.

E' quanto ha sottolineato, alla vigilia della riunione, una dichiarazione ufficiale della TASS, ricordando, in particolare, l'intensa campagna condotta nelle scorse settimane contro l'Irak, con ammassamenti di truppe alla frontiera, minacce, intimidazioni, e completi, che hanno avuto come base i territori iraniano e turco. L'agenzia sovietica ha altresì rilevato che la stipulazione degli accordi militari bilaterali, adottati dagli Stati Uniti in sostituzione della defunta «dottrina Eisenhower», non può lasciare indifferente l'URSS, e che gli Stati contrattanti si assumono tutta la responsabilità dei loro atti.

Duncan Sandys, Ayub Khan, Eghbal e Menderes, che hanno parlato stamane, hanno cercato di dissipare l'impressione sollevata dalla denuncia sovietica soffermandosi sull'importanza del patto ai fini del benessere economico dei Paesi membri, ciò che, per quanto ri-

## LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL PATTO DI BAGDAD

Nuova offensiva contro l'Irak discussa al convegno di Karaci

KARACI, 26. — Prendendo la parola oggi dinanzi alla sesta sessione del Consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, aperta oggi nella capitale pakistana, il vice segretario di Stato americano, Loy Henderson, ha insistito per la conclusione di accordi militari bilaterali tra gli Stati Uniti da una parte, l'Iran, la Turchia e il Pakistan dall'altra. Egli ha dichiarato, a questo proposito, che gli Stati Uniti sono pronti nel caso che uno di questi Paesi fosse coinvolto in un conflitto, a rispondere ad una eventuale richiesta di aiuto.

La sessione attuale del Consiglio è la seconda dell'estate scorsa, epoca in cui la rivoluzione democratica e anti-imperialista nell'Irak fece crollare il principale pilastro del blocco aggressivo. L'Irak rimane assente. Partecipano, oltre a Henderson, il ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, il presidente pakistano, Ayub Khan, i primi ministri iraniano e turco, Eghbal e Menderes. Gli Stati Uniti, i quali, sebbene non facciano parte formalmente del patto, ne hanno assunto in modo sempre più aperto la direzione; si propongono di puntellare ulteriormente la struttura del blocco aggressivo, utilizzando l'Irak, l'Iran e il Pakistan come strumento di pressione rispettivamente contro la nuova Repubblica irakena e contro l'India e l'Afghanistan. Essi vogliono estendere la rete delle loro basi in questi Paesi e stabilire un più stretto collegamento tra il Patto di Bagdad, la NATO, che opera nell'Asia del sud-est, e la NATO.

E' quanto ha sottolineato, alla vigilia della riunione, una dichiarazione ufficiale della TASS, ricordando, in particolare, l'intensa campagna condotta nelle scorse settimane contro l'Irak, con ammassamenti di truppe alla frontiera, minacce, intimidazioni, e completi, che hanno avuto come base i territori iraniano e turco. L'agenzia sovietica ha altresì rilevato che la stipulazione degli accordi militari bilaterali, adottati dagli Stati Uniti in sostituzione della defunta «dottrina Eisenhower», non può lasciare indifferente l'URSS, e che gli Stati contrattanti si assumono tutta la responsabilità dei loro atti.

Duncan Sandys, Ayub Khan, Eghbal e Menderes, che hanno parlato stamane, hanno cercato di dissipare l'impressione sollevata dalla denuncia sovietica soffermandosi sull'importanza del patto ai fini del benessere economico dei Paesi membri, ciò che, per quanto ri-

## LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL PATTO DI BAGDAD

Nuova offensiva contro l'Irak discussa al convegno di Karaci

KARACI, 26. — Prendendo la parola oggi dinanzi alla sesta sessione del Consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, aperta oggi nella capitale pakistana, il vice segretario di Stato americano, Loy Henderson, ha insistito per la conclusione di accordi militari bilaterali tra gli Stati Uniti da una parte, l'Iran, la Turchia e il Pakistan dall'altra. Egli ha dichiarato, a questo proposito, che gli Stati Uniti sono pronti nel caso che uno di questi Paesi fosse coinvolto in un conflitto, a rispondere ad una eventuale richiesta di aiuto.

La sessione attuale del Consiglio è la seconda dell'estate scorsa, epoca in cui la rivoluzione democratica e anti-imperialista nell'Irak fece crollare il principale pilastro del blocco aggressivo. L'Irak rimane assente. Partecipano, oltre a Henderson, il ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, il presidente pakistano, Ayub Khan, i primi ministri iraniano e turco, Eghbal e Menderes. Gli Stati Uniti, i quali, sebbene non facciano parte formalmente del patto, ne hanno assunto in modo sempre più aperto la direzione; si propongono di puntellare ulteriormente la struttura del blocco aggressivo, utilizzando l'Irak, l'Iran e il Pakistan come strumento di pressione rispettivamente contro la nuova Repubblica irakena e contro l'India e l'Afghanistan. Essi vogliono estendere la rete delle loro basi in questi Paesi e stabilire un più stretto collegamento tra il Patto di Bagdad, la NATO, che opera nell'Asia del sud-est, e la NATO.

E' quanto ha sottolineato, alla vigilia della riunione, una dichiarazione ufficiale della TASS, ricordando, in particolare, l'intensa campagna condotta nelle scorse settimane contro l'Irak, con ammassamenti di truppe alla frontiera, minacce, intimidazioni,